

I R P I

Investigative
reporting project Italy

A photograph of a weathered concrete pillar with peeling paper and a sticker that reads "GOOD NEWS IS COMING". The pillar is covered in layers of old, torn paper and a blue sticker. The background is blurred, showing a white car and a building.

**GOOD
NEWS
IS COMING**

Report annuale 2019



OCCRP
@OCCRP

Ján Kuciak and Martina Kušnírová were killed over a year ago. OCCRP, @investigace_cz, @icjkuciaka, and @irpinvestigates continued Kuciak's work, publishing "Unfinished Lives, Unfinished Justice" last month.

Read the stories here:



Unfinished Lives, Unfinished Justice - OCCRP

The Organized Crime and Corruption Reporting Project (OCCRP) is a global network of investigative journalists.

oocrp.org



gianluca paolucci @giapao · 7 dic 2019

La casa londinese delle Mafie - La Stampa lastampa.it/topnews/prim... via @LaStampa #29Leaks (con @Lorenzo_Bagnoli e @m_civillini di @irpinvestigates)



Gli eredi di Riina e i "colletti bianchi" nella casa londinese delle Mafie - La ...

Le carte di Formations House: oltre 400mila società al numero 29 di Harley Street, nel cuore della capitale britannica

lastampa.it



Ground Truth Project
@GroundTruth

Who is Matteo Salvini? #DemocracyUndone Fellow @Lorenzo_Bagnoli examines the origins of the #Lega party leader's anti-migrant policies and rhetoric targeting outsiders. Watch the full video here: gtruth.co/34g8qsh

Traduci il Tweet



1:59 8.323 visualizzazioni

#DemocracyUndone: Who is Matteo Salvini?

Matteo Salvini, former Deputy Prime Minister of Italy, built his political career on fighting the "threat" that immigration represents to what he considers Italy's white, Christian identity.



Investigative
reporting project Italy

Indice

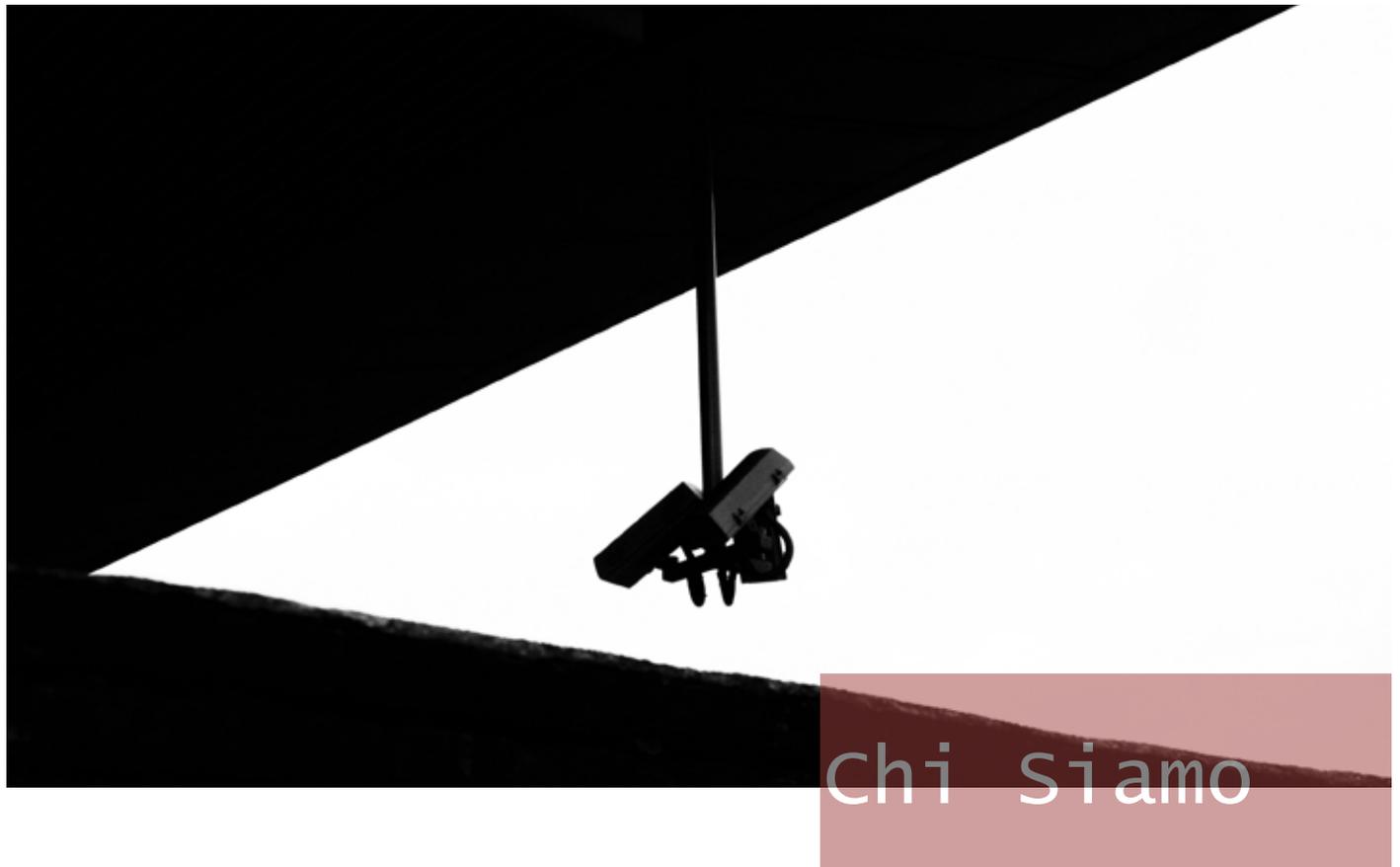
Pag. 4 -> Chi Siamo

Pag. 5 -> Un anno di inchiesta

Pag. 10 -> Progetti speciali

Pag. 15 -> Numeri

Pag. 18 -> Il futuro è qui



Chi siamo

Investigative Reporting Project Italy (IRPI) è il primo centro di giornalismo investigativo nonprofit in Italia. Fondato nel 2012 in questi sette anni di attività si è caratterizzato per la realizzazione di inchieste giornalistiche transnazionali e ad alto impatto. IRPI è parte del Global Investigative Journalism Network (GIJN) Nel corso del tempo i suoi giornalisti hanno dato vita anche a progetti sociali e

di formazione diretti al mondo scolastico, accademico e professionale. Nel 2020 Investigative Reporting Project Italy, registrata in Italia come una Associazione di Promozione Sociale darà vita alla testata IrpiMedia per continuare a sviluppare la propria produzione giornalistica e diffondere al meglio i risultati del proprio lavoro.

“Un emblema di giornalismo come quarto potere che, grazie al suo imprescindibile apporto, consente di difendere le libertà dei cittadini.”

Coalizione italiana libertà e diritti civili (CILD)

La Mission

IRPI intende produrre inchieste indipendenti di stampo transnazionale che contribuiscano a un dibattito pubblico più informato e ad una società più equa. Portando a galla la verità, IRPI racconta storie che fanno la differenza. Grazie ad un giornalismo basato sui fatti, si riesce a sensibilizzare il pubblico rispetto a tematiche cruciali per la nostra democrazia, quali il contrasto alle mafie e

alla corruzione, il rispetto dell'ambiente e dei diritti umani.

Le nostre inchieste vengono pubblicate dai più importanti quotidiani, riviste e programmi televisivi italiani e internazionali. I nostri reporter seguono un approccio 'glocal', lavorando in partnership sia con media regionali che con i grandi gruppi editoriali del mondo per massimizzare l'impatto del lavoro svolto sulla società e sulle politiche dei decisori pubblici.



Un anno di inchiesta

Inchieste indipendenti di stampa transnazionale per un dibattito pubblico più informato e una società più equa

Per IRPI questo 2019 è stato un anno denso di lavoro, a tratti di momenti difficili ma anche di grandi soddisfazioni ed entusiasmo. Un anno importante che dedichiamo alla memoria dei colleghi scomparsi per mano criminale Daphne Caruana Galizia e Jan Kuciak. Abbiamo provato, insieme ad altri colleghi in Europa, a proseguire il lavoro che avevano iniziato provando a essere all'altezza del compito.

Dodici mesi tra inchieste e giornalismo in cui abbiamo provato a raccontare spaccati di realtà e nuove tendenze criminali spesso avvolte da coni d'ombra perché di difficile lettura e interpretazione. Dall'espansione delle mafie italiane a livello globale al riciclaggio di denaro, dal traffico illecito di rifiuti alla sorveglianza digitale non solo pervasiva ma utilizzata in modi illeciti, concludendo con gli agganci economico-finanziari dei movimenti sovranisti e la filiera criminale dietro al racket dei migranti. Temi com-

plici che abbiamo cercato di raccontare ai nostri lettori sulle varie testate che lungo questo 2019 hanno accolto le nostre inchieste e le nostre analisi. Non abbiamo la certezza di essere stati sempre all'altezza, ma ciò di cui siamo sicuri è che tutto quello che avete trovato firmato da IRPI e dai suoi giornalisti associati è il prodotto della ricerca della notizia, dello studio del suo contesto, di verifiche sul campo e documentali attente e puntigliose.

Inchieste, ma non solo. Importante e determinante è il lavoro di IRPI spalla a spalla con i giornalisti in Italia e all'estero: abbiamo dato una mano ai colleghi italiani per meglio capire quello che succede oltre frontiera, ma che ha inevitabilmente a che fare col nostro Paese, e ai giornalisti stranieri per comprendere meglio cosa sia l'Italia. Lo abbiamo fatto al meglio delle nostre possibilità consci della difficoltà di rac-

contare un sistema a chi ha l'onere di doverlo descrivere per un pubblico internazionale e viceversa.

È stato l'anno in cui IRPI ha fatto il suo ingresso nella scuola pubblica italiana e nel mondo dell'Università. Con il progetto "Libere dalle mafie" abbiamo coinvolto 600 studenti in cinque città italiane dal Piemonte alla Calabria, passando per la Lombardia e l'Emilia Romagna. Grazie al documentario "Se potessi tornare" che i ragazzi hanno potuto toccare con mano e riflettere quanto le organizzazioni mafiose siano in grado di impattare sul quotidiano di ognuno di noi e su come sia possibile non solo reagire, ma anche costruire nuovi percorsi per una società più sana e attenta agli altri.

Nel 2019 IRPI ha inoltre avviato la partecipazione al progetto "DataCros", guidato dal centro di ricerca Transcrime dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che ha l'obiettivo di creare un prototipo di strumento in grado di valutare

e segnalare eventuali anomalie e fattori di rischio in ordine a collusione in gare pubbliche, corruzione e riciclaggio di denaro all'interno del mercato europeo. Siamo consapevoli di quanto tutti questi progetti, il racconto che facciamo della realtà ai nostri lettori e l'impatto che le nostre inchieste hanno anche sui decisori politici siano una grande responsabilità. Un compito difficile, dove spesso in buona fede si può sbagliare, ma per cui vogliamo sempre essere all'altezza. Per questo e per continuare le nostre attività in libertà e trasparenza puoi scegliere di sostenerci tramite le pagine apposite all'interno del nostro sito web. Un grazie a chi quest'anno ha deciso di leggerci e sostenerci.

Investigative Reporting Project Italy - Consiglio direttivo

"Un'associazione di giovani reporter che fanno del giornalismo di qualità la loro parte migliore."

ANGELO MINCUZZI – IL SOLE 24 ORE



Vite spezzate, giustizia incompiuta

19 febbraio 2018



Il 21 febbraio 2018 il giornalista d'inchiesta Jan Kuciak e la sua fidanzata Martina Kusnirova sono stati uccisi nella loro abitazione in Slovacchia. Un anno dopo la rete di OCCRP, di cui IRPI è partner, pubblica una serie di inchieste chiamata "Unfinished Lives, Unfinished Justice" (vite spezzate, giustizia incompiuta) che prosegue il lavoro cominciato da Jan sull'espansione della 'ndrangheta nell'Est Europa. I risultati dell'inchiesta hanno trovato posto in tre lingue differenti su La Repubblica, OCCRP, Investigace e sul giornale locale online calabrese Il Dispaccio.

Fiat, 'così il gruppo negli anni Settanta spiava gli operai in Brasile'

27 febbraio 2018



Documenti inediti ottenuti da The Intercept in collaborazione con IRPI e Il Fatto Quotidiano hanno ricostruito la vicenda della sorveglianza del colosso dell'automobile italiano FIAT ai danni dei lavoratori sindacalizzati all'interno degli stabilimenti brasiliani: qui l'ufficio "sicurezza" della società, diretto da un ex colonnello spio e fece prima arrestare e poi licenziare molti di questi. Un lavoro durato un anno, fatto di raccolta di testimonianze e ricerche d'archivio a cui IRPI ha lavorato come partner per l'Europa. Pubblicazioni su The Intercept e Fatto Quotidiano.

Rifiuti, l'export milionario Italia-Romania per bruciare a costo zero

11 aprile 2018



L'Est Europa come frontiera per il traffico illecito dei rifiuti. I giornalisti romeni di RISE e quelli di IRPI hanno ricostruito, partendo dalla vicenda di una nave bloccata al largo di Costanza, come parte della produzione di combustibile derivato da rifiuti non correttamente trattato in Italia fosse poi diretto verso i cementifici in Romania. Lì tutto viene bruciato con ripercussioni sull'ambiente e sulla salute dei cittadini. I risultati di questo lavoro durato quasi un anno sono sfociati in un documentario tradotto in tre lingue per OCCRP e una pubblicazione in Italia sul Fatto Quotidiano.

Lavanderia Italia

22 aprile 2018



Oligarchi, politici, affaristi. C'è un fiume di denaro che da Mosca e dai Paesi dell'ex area sovietica è arrivato in Italia. Investimenti non dichiarati oppure transitati attraverso complicati schemi offshore per far perdere le tracce dell'origine dei soldi. Grazie a un leak ottenuto da OCCRP i giornalisti di IRPI sono stati in grado di ricostruire le transazioni che hanno caratterizzato i passaggi di denaro tra oligarchi, politici e affaristi sull'asse Mosca-Roma. In Italia le pubblicazioni hanno trovato spazio sui quotidiani La Stampa e Il Fatto Quotidiano.

Internazionale sovranista: l'ascesa dei sovranisti pro-vita tra Usa, Italia e Russia



C'è una rete di sigle e associazioni che sostengono la lobby pro-vita tra Stati Uniti ed Europa. Una diplomazia parallela gestita da lobbisti, politici e pastori evangelici in grado di lavorare sull'asse Washington-Mosca, passando per Roma e il Vaticano. Non solo idee e religione ma anche denari in grado di influenzare e indirizzare scelte politiche. Il World Congress of Families è solo la manifestazione più visibile di questa fase diplomatica. I giornalisti di IRPI hanno ricostruito questa complessa rete di relazioni pubblicando una inchiesta in due puntate per Fanpage.

Africa, il nuovo paradiso del gambling



Da tempo il gioco d'azzardo è uno dei settori più a rischio di infiltrazione da parte della criminalità organizzata per riciclare denaro e giustificare ricchezze. Per questo IRPI con un focus specifico da anni monitora i movimenti criminali all'interno di questo mercato producendo inchieste che sovente toccano non solo Paesi all'interno dell'Unione Europea, ma anche più continenti. I giornalisti di IRPI sono stati in grado di ricostruire assetti societari e manovre di alcuni protagonisti del settore. Nel 2019 sul tema IRPI ha pubblicato diverse inchieste in Italia e all'estero.

Exodus, gli affari dietro il malware di Stato che spiava gli italiani



Per un tempo imprecisato, su un server nell'Oregon, sono stati custoditi migliaia di messaggi, video, fotografie e registrazioni di centinaia di cittadini italiani e stranieri. Alcuni di loro erano bersagli di indagini giudiziarie, mentre altri sono stati traditi da delle app infette nascoste tra gli innocui servizi del Google Play Store. La vicenda Exodus inizia così. Un software-spia acquistato da procure e servizi segreti di cui le stesse autorità avevano perso il controllo. IRPI ha ricostruito i passaggi della vicenda e pubblicato un'inchiesta a puntate su Wired.

Number 29leak, nel cuore della fabbrica londinese di società occulte



"#29Leaks" è l'inchiesta di IRPI, in collaborazione con La Stampa e un pool di giornalisti di oltre 20 testate, che indaga sulla Formations House. Un'azienda che dalla sua sede nel cuore di Londra ha costituito oltre 400 mila società utilizzate anche per affari oscuri in tutto il mondo. In Italia tra i clienti di Formations House spiccano la figlia di Totò Riina, un riciclatore della Camorra e un broker vicino all'ex senatore Sergio De Gregorio, che con il suo cambio di casacca fece cadere il Governo Prodi. L'inchiesta giornalistica proseguirà anche nel 2020.

Pannelli solari 'smaltiti' in Africa: Nigeria, la discarica Ue

21 novembre 2019



Quello dei pannelli è un traffico ancora di nicchia in un mercato criminale che alimenta da sempre grandi appetiti. Ma che comincia a destare preoccupazioni tra addetti ai lavori e forze dell'ordine. Soprattutto per le sue implicazioni future dovendo fare i conti con le debolezze di un sistema che nei prossimi trent'anni dovrà trovare il modo di smaltire 2 milioni di tonnellate di pannelli. Un'inchiesta che mette sotto la lente di ingrandimento lo smaltimento illeciti dei pannelli e pubblicata per l'Italia sul Fatto Quotidiano e sul The Times in Nigeria. Con il supporto di Money Trail.



L'inchiesta di IRPI, in collaborazione con OCCRP, entra nel traffico dei migranti che raggiungono l'Italia in barca a vela dalla Turchia. Una rotta "di nicchia" dove, nonostante gli arresti di centinaia di scafisti, gli affari vanno a gonfie vele. Abbiamo scoperto come a gestire la tratta dalla città di Marmaris siano degli ucraini stretti in una solida alleanza con intermediari curdo-iracheni. Un gruppo di intoccabili agevolati dai continui fallimenti nel coordinare un'indagine internazionale che sia in grado di districare una volta per tutte la rete. Pubblicazione: Sole 24 Ore



Nel 2019 la piattaforma di giornalismo non profit The GroundTruth Project, con sede negli Stati Uniti, ha lanciato la fellowship internazionale Democracy Undone, democrazia interrotta. Obiettivo del progetto: indagare come in tutto il mondo forze democraticamente elette stiano scivolando pericolosamente verso regimi sempre più autoritari e repressivi. Il format del racconto è quello dei podcast, per il quale l'organizzazione statunitense ha fornito anche un corso di formazione a New York. Il progetto con cui ha partecipato IRPI - a firma Lorenzo Bagnoli e Alessia Cerantola - è un reportage sui giovani della Lega, la loro fascinazione per il leader Matteo Salvini e la sua retorica anti-immigrati e pro-identità. Il lavoro è il secondo capitolo di The Authoritarian Playbook, serie podcast che gira il mondo

in sette Paesi: oltre all'Italia, Brasile, Colombia, Polonia, Ungheria, India e Stati Uniti. Secondo quanto rilevato da The GroundTruth Project, c'è un piano non scritto, un libro di schemi seguito dai leader di tutto il mondo che cercano d'imporre come forze autoritarie, un piano che sta cambiando di fatto il volto delle democrazie mondiali. Il lavoro percorre il filone d'inchiesta seguito nel 2019 da IRPI sui legami tra mondo dell'estrema destra e la Russia, Paese che ha spesso partecipato alla diffusione di queste strategie d'attacco alle democrazie, facendo leva sul rischio di perdere le tradizioni e sul contrasto tra mondo cristiano e musulmano. La produzione con The GroundTruth Project ha permesso a IRPI di pubblicare una versione scritta del reportage sul magazine The Atlantic.



Progetti speciali

Istruzione, tutela dei whistleblower e competenze al servizio dei cittadini

Le attività di impatto sulla società di IRPI si sono in questi anni intensificate. Un occhio particolare lungo il 2019 è andato al mondo dell'istruzione, settore cruciale per la crescita culturale e civile del Paese. Per questo i giornalisti di IRPI hanno concepito, sviluppato e portato a termine il progetto "Libere dalle mafie", utilizzando lo strumento del documentario per sensibilizzare i più giovani riguardo l'impatto della criminalità organizzata sulle vite di ognuno e di come sia possibile reagire.

Allo stesso tempo le attività di IRPI sono state in grado di impattare la società soddisfacendo una domanda crescente di competenze applicabili a campi appartenenti a discipline diverse. Importante è stato lo sviluppo e il consolidamento della piatta-

forma per il whistleblowing "IрпиLeaks", che permette di inoltrare alla redazione di IRPI segnalazioni anonime su presunti illeciti commessi all'interno di organizzazioni pubbliche o private. Uno strumento importante, che utilizzato con scrupolosità porta all'emersione di storie di pubblico interesse e alto impatto.

Proseguirà nel 2020 inoltre l'attività di IRPI nell'ambito dello sviluppo del progetto DATACROS di TransCrime, Centro interuniversitario sulla criminalità transnazionale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Obiettivo del progetto, finanziato dalla Commissione Europea, è quello di sviluppare un prototipo per individuare relazioni anomale tra imprese e schemi di collusione/corruzione all'interno di appalti pubblici.

Obiettivo fondamentale di una organizzazione come IRPI è quello di avere un impatto importante sulla società in virtù del lavoro svolto tramite le competenze dei propri soci e reporter. Per questo presidiare costantemente con proposte e progetti il campo dell'istruzione è fondamentale per raggiungere gli scopi della stessa IRPI.



Libere dalle mafie: sensibilizzare i giovani sull'impatto della criminalità organizzata sulle nostre vite

“Libere dalle mafie” è il primo progetto di IRPI che utilizza l’inchiesta in maniera sperimentale, come strumento per favorire la sensibilizzazione dei giovani su un tema delicato come quello della criminalità organizzata. Il progetto è iniziato a luglio 2018, grazie al sostegno di Tavola Valdese e di Fondazione Peppino Vismara, e si è concluso nel giugno 2019. La realizzazione del documentario “Se potessi tornare” è stato il punto di partenza per coinvolgere gli studenti di alcuni istituti scolastici superiori sul territorio italiano, scelti in aree afflitte dalla presenza di reti di criminalità organizzata. La finalità è duplice: da una parte si intende presentare il fenomeno delle mafie nella sua complessità - vissuto in prima persona dalle donne della criminalità

organizzata - facendo emergere gli aspetti meno conosciuti o presentati in maniera stereotipata. Dall’altra, l’intento è di sensibilizzare preventivamente i più giovani sui rischi rappresentati dall’attrattività della criminalità adolescenziale, specialmente in un momento storico in cui - considerata la mancanza di prospettive future - è facile essere sedotti dal racconto di chi promette un “successo” facile e immediato.

Conoscere i vincoli delle mafie, attraverso la voce delle donne, riduce nei destinatari del progetto il rischio di subire il “fascino” delle mafie e al tempo stesso contribuisce a rafforzare il senso civico e a far scattare il desiderio di promuovere la cultura della legalità.

L’idea alla base del documentario è semplice, ma potente: usare la tecnologia per riportare Maria nei suoi luoghi d’origine, dove non è più la benvenuta a causa delle sue denunce. Se alcuni luoghi non rievocano altro se non le terribili violenze subite, altri sono luoghi che Maria porta nel cuore, e in cui rive un’infanzia felice e si commuove.

Il documentario

Al centro del progetto c'è il documentario "Se potessi tornare", realizzato da IRPI insieme al regista e filmmaker Manolo Luppichini e con la collaborazione della casa di produzione AlteraWide. Racconta la storia di una donna che ha deciso di rompere il patto con la famiglia mafiosa di appartenenza e di vivere libera, nonostante le terribili difficoltà. Accanto al documentario, un innovativo video 360 immersivo ha permesso ai ragazzi di vivere in prima persona l'esperienza della donna riportata sui luoghi della sua vita passata.

Il progetto nelle scuole

Il documentario e il video 360 immersivo sono stati utilizzati negli istituti scolastici per avviare un lavoro di approfondimento con gli studenti, attraverso un dibattito che ha portato loro le testimonianze dirette di vittime di criminalità organizzata ed esperti. 600 studenti di cinque città diverse, guidati dai giornalisti di IRPI e supportati dai loro insegnanti, hanno prodotto alcuni elaborati di gruppo cimentandosi con le tecniche, le tecnologie e gli strumenti della produzione giornalistica e della scrittura creativa.



I numeri

5

Le città toccate dal progetto

8

Gli istituti partecipanti

600

Gli studenti coinvolti

11

Gli incontri ed eventi pubblici

Gli eventi pubblici

Il documentario "Se potessi tornare" è stato proiettato in pubblico nel corso di quattro differenti eventi in quattro città italiane: a Reggio Calabria presso l'associazione Antigone alla presenza dell'allora procuratore facente funzioni di Reggio Calabria Ottavio Sferlazza e il direttore de il Dispaccio Claudio Cordova. A Torino con Davide Mattiello, il sociologo Rocco Sciarrone e Manuela Mareso, infine a Milano alla Fabbrica del Vapore con il patrocinio del Comune di Milano e alla presenza del presidente della commissione comunale antimafia David Gentili.



Irpileaks: la sicurezza del whistleblower nell'interesse pubblico

La piattaforma IrpiLeaks, realizzata in collaborazione con Hermes, Centro per la trasparenza e i diritti umani digitali, è stata una delle prime piattaforme per il whistleblowing e per la tutela del whistleblower in Italia. Uno strumento importante e cruciale sia per l'emersione di fatti altrimenti destinati all'oblio senza scoperta, sia per coloro i quali in prima persona ritengono di avere notizie di interesse pubblico da segnalare ma che hanno necessità di mantenere l'anonimato perché in pericolo. Un tema su cui Irpi ha sempre dimostrato sensibilità e attenzione, contribuendo all'approvazione di nuove leggi in tal senso, come quella per la protezione dei whistleblower in Italia: la legge 30/11/2017 n° 179, G.U. 14/12/2017. Tutte le segnalazioni in arrivo alla piat-

taforma sono scrupolosamente vagliate dal team di IRPI e se necessario con l'ausilio di altri professionisti provenienti da diversi campi e attinenti le segnalazioni. Lo sviluppo da segnalazione a notizia avviene tramite gli standard giornalistici e di verifica tipica di IRPI, che tramite la piattaforma ha potuto ricevere solleciti per avviare e poi concludere alcune inchieste che in questi anni hanno caratterizzato le attività dell'associazione. IrpiLeaks è una piattaforma dagli elevati standard di sicurezza ed è costantemente aggiornata da professionisti del settore della sicurezza informatica. Al momento i filoni che hanno contraddistinto le segnalazioni hanno riguardato soprattutto casi di corruzione, cartelli in appalti pubblici e criminalità organizzata.

Accanto ai giornalisti, anche i cittadini hanno un ruolo importante nel denunciare abusi e corruzione. Troppo spesso una persona informata di fatti illeciti non denuncia per timore di ripercussioni fisiche o psicologiche. Tramite IrpiLeaks intendiamo ridurre al minimo questi rischi, così da incentivare le persone a fare un passo verso la legalità.

DATAACROS

Developing a Tool to Assess Corruption Risk factors
in firms' Ownership Structure

Datacros: anomalie e fattori di rischio su collusioni in gare pubbliche, corruzione e riciclaggio di denaro.

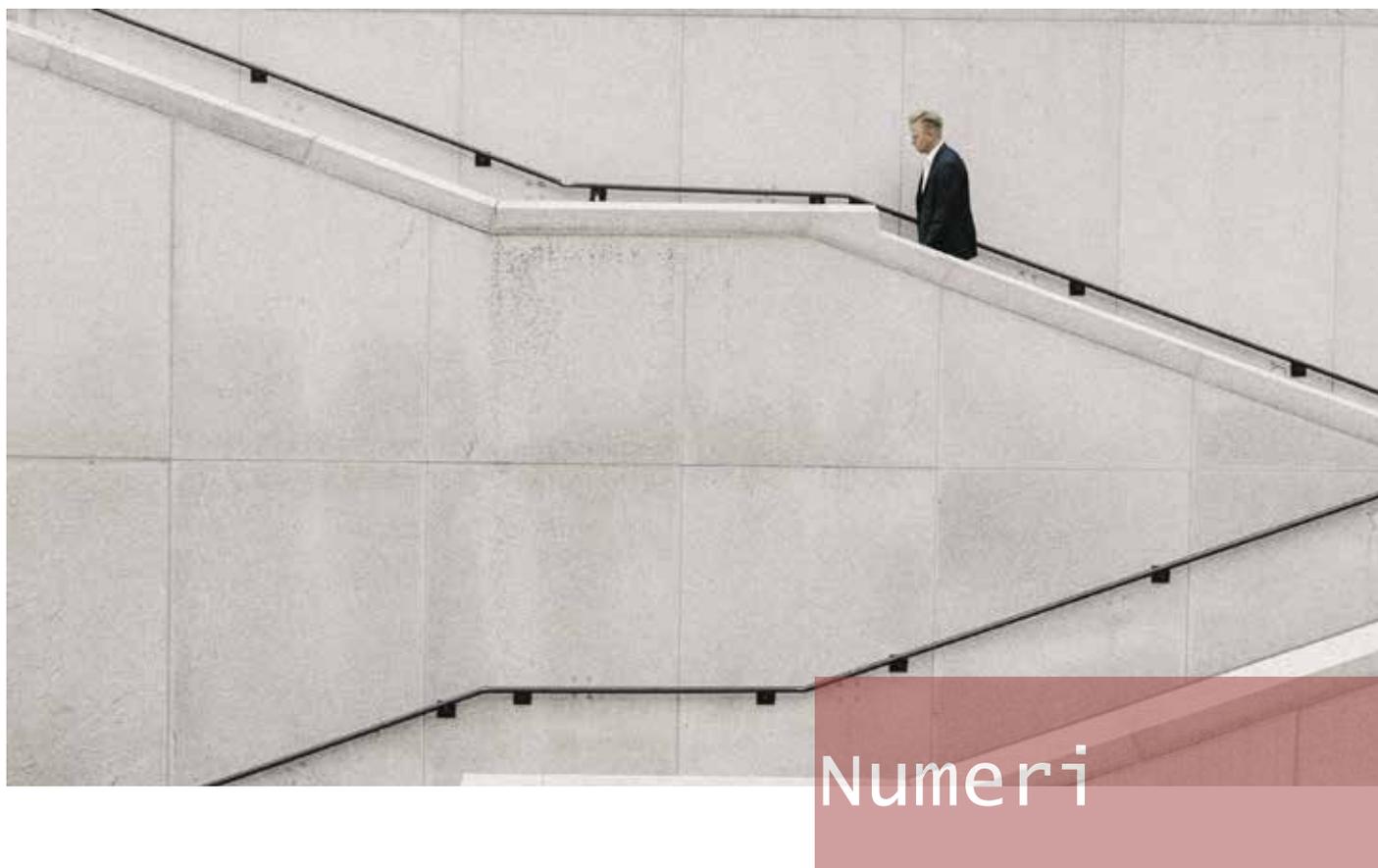
IRPI è tra i partner del progetto DATAACROS guidato dal centro di ricerca Transcrime dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'obiettivo è di creare un prototipo di strumento in grado di valutare e segnalare eventuali anomalie e fattori di rischio in ordine a collusioni in gare pubbliche, corruzione e riciclaggio di denaro all'interno del mercato europeo. Questo attraverso un sistema in grado di individuare complesse strutture societarie, eventuali collegamenti tra società e paesi presenti in una o più blacklist, collegamenti tra società e persone esposte politicamente, fino agli eventuali rischi di cartelli tra imprese.

Negli ultimi anni vari studi accademici hanno certificato come proprio i collegamenti tra le proprietà di più imprese che

partecipano a un medesimo appalto abbiano poi dato luogo a schemi collusivi e di riciclaggio, così come la presenza di persone politicamente esposte abbia incrementato il rischio di corruzione, e infine come a strutture più complesse degli assetti societari siano corrisposti maggiori rischi di riciclaggio di denaro. Quella di DATAACROS è dunque una sfida particolarmente importante per garantire il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.

Il progetto è sviluppato da un consorzio internazionale di attori coordinato da Transcrime tra cui figurano IRPI, l'Agence Francaise Anticorruption (l'agenzia nazionale anticorruzione francese) e il Cuerpo Nacional de la Policia spagnolo.

La ricerca e lo strumento sono indirizzati a polizie e autorità giudiziarie, ma soprattutto ad assistere decisori pubblici nazionali e locali, così come giornalisti investigativi, Organizzazioni non governative e attori della società civile. Il progetto, co-finanziato dalla divisione Sicurezza Interna e Polizia dell'Unione Europea e si concluderà nel 2021.



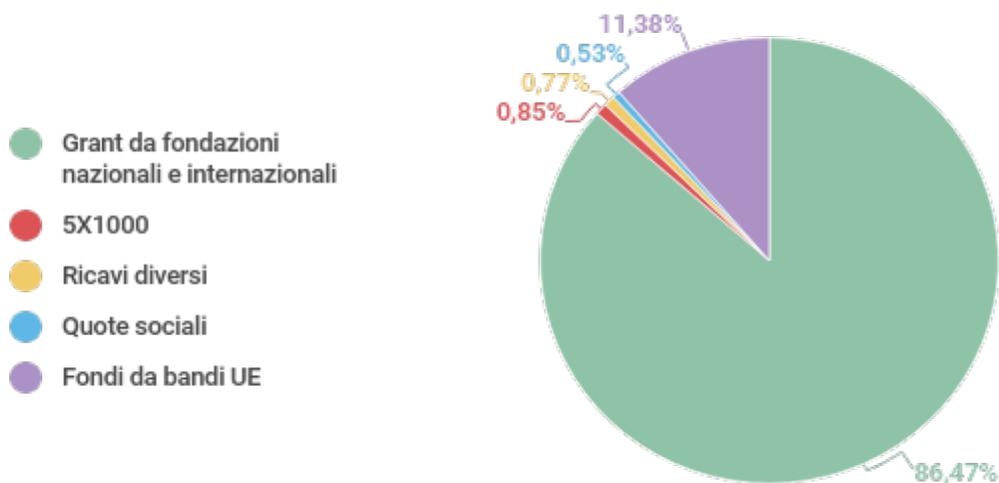
Situazione economico-finanziaria e pubblico di riferimento

L'associazione di promozione Sociale Investigative Reporting Project Italy ha chiuso il bilancio consuntivo 2018 con un avanzo di gestione pari a circa 88.000 euro, derivante da progetti finanziati a cavallo alla fine del 2019 con realizzazione prevista tra il 2020 e 2021. L'esercizio si è chiuso con un pareggio di bilancio su un rendiconto di gestione di 179.506 euro. La bozza di bilancio relativa al solo 2019 prevede un saldo negativo di circa 30.000 euro, coperto interamente dall'avanzo di gestione dell'esercizio 2018. I bilanci degli ultimi tre esercizi dimostrano una crescita costante dell'associazione e un consolidamento delle attività di raccolta fondi e progettualità. Di pari passo è andata consolidandosi la struttura interna all'associazione che con

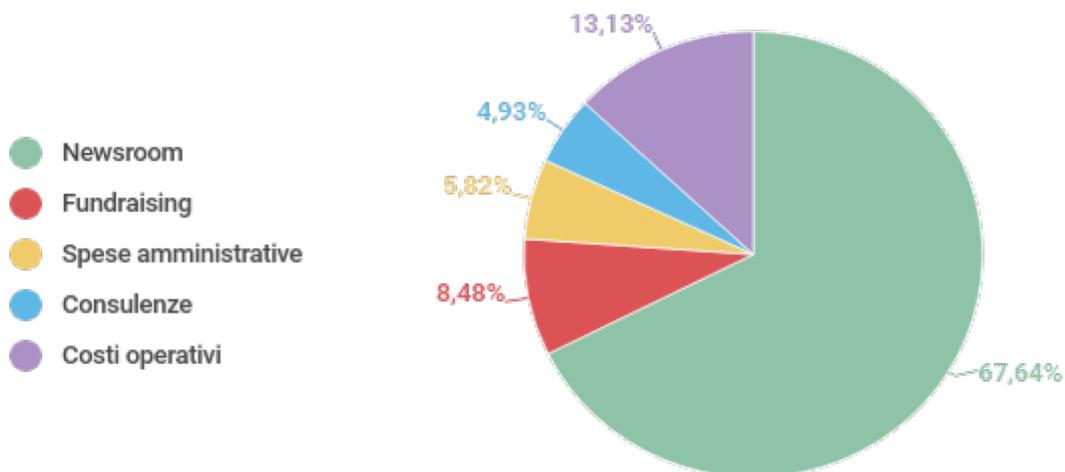
la direzione del consiglio direttivo è riuscita a indirizzare in modo efficiente e produttivo le attività degli associati. I sensibili incrementi che si possono osservare nell'andamento dei bilanci sono dovuti alla presenza di alcuni grossi progetti finanziati da primarie fondazioni internazionali. La crescita è dovuta all'aumento costante dei progetti finanziati. Un aumento che ha conseguentemente portato un incremento alle competenze interne all'associazione diffondendo Investigative Reporting Project Italy a livello sia nazionale e internazionale, aumentandone la riconoscibilità anche all'esterno dell'ambiente dei media e del giornalismo. Lo staff è interamente composto da collaboratori occasionali e professionisti in grado di coadiuvare gli uffici su temi specifici.

La crescita dei bilanci di IRPI è dovuta al riconoscimento presso enti e fondazioni del lavoro svolto dalla stessa associazione in questi anni. Un aumento di risorse che ha permesso all'organizzazione di svilupparsi e poter impiegare correttamente i collaboratori che si dedicano allo sviluppo dei progetti durante l'arco dell'anno.

Entrate



Uscite



Supporters (di seguito tutti i soggetti che hanno erogato verso IRPI contributi superiori a € 1.000): Adessium Foundation, Fondazione Peppino Vismara, Global Initiative Against Transnational Organized Crime, JournalismFund, MoneyTrail, Organized Crime and Corruption Reporting Project, Open society Foundation, Tavola Valdese, Unione Europea.



Pubblico in aumento: l'impatto attuale e la scelta di lanciare IrpiMedia

Dalla sua nascita IRPI ha sempre lavorato con altri media sia della carta stampata, dell'online e della radio tv. Il sito è stato di fatto fino a questo momento una vetrina per i lavori svolti. Dunque il dato di traffico da qui desumibile non è affatto indicativo del pubblico di IRPI. Diversamente i social media possono dare qualche indicazione in più sul pubblico attuale e potenziale. Con il lancio della testata prevista per il mese di marzo 2020 la strategia di comunicazione si farà più solida e strutturata, così da estendere l'audience di IRPI anche al di fuori dei tradizionali circuiti in cui fino ad ora la stessa organizzazione è rimasta ancorata. La scelta di lanciare la testata IrpiMedia matura in questo contesto e anche per dare la possibilità ai reporter di IRPI di

potersi esprimere al massimo delle potenzialità con tutti i mezzi messi a disposizione da Internet e dalle pubblicazioni online.

Tuttavia con le attività del 2019 la base dei lettori delle inchieste targate IRPI si è notevolmente allargata. Sulla pagina Facebook i followers sono, mentre scriviamo questo report, 5.123 rispetto ai 4.715 di inizio anno, mentre Su Twitter i followers sono 4.149.

Nel 2020 la strategia social sarà ulteriormente rafforzata e portata a livelli di engagement maggiori rispetto agli attuali che scontano soprattutto la mancanza di una testata unica di riferimento per i lavori di IRPI. Saranno inoltre attivati un canale Instagram e uno Telegram per aggiornare i lettori delle nuove uscite.



“Mi piace” al
31/12/2019
5.123



“Followers” al
31/12/2019
4.149



L'anno che verrà: il 2020 di Irpi e il lancio di IrpiMedia

Per IRPI il 2020 sarà un anno di svolta. Il lancio di una propria testata giornalistica e di un proprio modello di business e distribuzione delle notizie è un passo decisivo. Un'avventura che tutti i soci e giornalisti di IRPI hanno approcciato con grande entusiasmo e voglia di fare. In un panorama editoriale come quello attuale siamo coscienti che le difficoltà lungo il percorso saranno molteplici, ma è anche per questo che vogliamo saldare il rapporto che ci lega con i nostri lettori e a chi guarda con interesse alle nostre attività. IrpiMedia non sarà la nostra unica preoccupazione in questo 2020: al primo posto c'è il rapporto con le persone e i territori. Proprio per questo saranno molte le occasioni di incontro tra i giornalisti, gli associati di IRPI e la

comunità che ci segue da tempo e tutti coloro che si affacceranno al nostro mondo tramite IrpiMedia. In realtà saremo noi ad affacciarci sul mondo di chi ci segue organizzando attività e occasioni di incontro per discutere di temi che stanno a cuore alla società civile e di tematiche spesso lasciate in ombra ma che impattano in modo determinante sulle nostre vite. Accanto a tutto questo rimarrà al centro delle attività di IRPI la funzione divulgativa, civica, sociale ed educativa che può passare attraverso le buone pratiche del giornalismo: dalla trasparenza sulla vita amministrativa del Paese, alla formazione professionale, accademica e scolastica, senza dimenticare l'impatto che le inchieste di IrpiMedia potranno avere sul dibattito pubblico.

Vogliamo saldare il rapporto che ci lega con i nostri lettori e a chi guarda con interesse le nostre attività. Saremo noi ad affacciarci sul mondo di chi ci segue organizzando attività e occasioni di incontro per discutere di temi che stanno a cuore alla società civile e di tematiche spesso lasciate in ombra ma che impattano sulle nostre vite.



Investigative
reporting project Italy

CHI SIAMO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Cecilia Anesi (Rappresentante legale)
Luca Rinaldi (Tesoriere)
Lorenzo Bagnoli (Consigliere)
Alessia Cerantola (Consigliere)
Giulio Rubino (Consigliere)

I SOCI

Cecilia Anesi
Lorenzo Bagnoli
Lorenzo Bodrero
Alessia Cerantola
Matteo Civillini
Lorenzo Di Pietro
Sara Farolfi
Cecilia Ferrara
Sara Menafra
Luca Rinaldi
Giulio Rubino
Leo Sisti



Nel 2019 Investigative Reporting Project Italy per il lavoro svolto ha ricevuto due riconoscimenti:

- Premio CILD 2019 come “Media dell’anno”

- Premio Carlo Azeglio Ciampi 2019 Sezione Web per l’inchiesta sulla morte del giornalista slovacco Jan Kuciak

INVESTIGATIVE REPORTING PROJECT ITALY

Sede legale:
Viale Giulio Cesare, 92
00192 ROMA

Sede operativa:
Via Cordusio, 4
20123 Milano

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Irpi.eu
info@irpi.eu
Twitter: @irpinvestigates
Facebook: IRPI